

GLOBALSTARNEWS

L'HOUSE ORGAN DI GLOBAL STARNET DEDICATO AI NOSTRI PARTNER



LA CRISI MORDE GLI OPERATORI E IL TERRITORIO CHIEDE AIUTO

I riordino è ancora ai box, in una difficile stagione politica nazionale. I lavori degli uffici governativi sembrano agli sgoccioli ma ancora non sono chiari tempi e contenuti della riforma. In attesa di decisioni fondamentali per il futuro del settore, “Global Starnews” prosegue il viaggio nelle realtà territoriali Sapar, l’associazione che più rappresenta le aziende di gestione. Questo mese è la volta di Lino Ciliberti, numero uno della Calabria. Il quadro che ne emerge è molto complesso: pochi margini, un prodotto che stenta a ritrovare appeal, l’invadenza del gioco online specialmente tra i più giovani. Il risultato è una

contrazione evidente dei numeri dell’occupazione: gli addetti sono scesi da novemila a tremila. La realtà è che il sistema del gioco retail – stretto tra regole locali, tassazione elevata e spostamento delle abitudini verso il mondo digitale – fa fatica a tenere. Difficile ipotizzare cosa possa cambiare con la riforma, se non si modificano i parametri economici fondamentali degli apparecchi, che ancora adesso – malgrado tutto – sono i maggiori contribuenti del settore verso lo Stato. Preu, payout, margini: lo dice il presidente di Sapar Calabria, interpretando il sentimento degli addetti ai lavori, occorre intervenire presto e bene.

GIOCO ONLINE E MENO APPEAL IN CALABRIA APPARECCHI IN CRISI

Intervista al presidente regionale Sapar, Lino Ciliberti: "L'economia locale è in difficoltà. Per le aziende di gestione i margini si restringono: siamo passati da novemila a tremila addetti".



Un riordino retail visto con scetticismo. Problemi non solo legislativi ma di attrattività, con l'online che la fa da padrone sul territorio calabrese. Questi sono tra i temi affrontati da Lino Ciliberti, presidente Sapar Calabria.

Nel 2026 un tema caldo è il riordino retail. Pensa sia il momento buono e come immagina la futura "convivenza" con le aziende del vostro territorio?

Il riordino lo vedo complesso. Anche per la nostra legge regionale ci sono voluti tanti anni per far capire a chi legifera che i comma 7 sono diversi dai comma 6a. Non credo si possa fare in tempi recenti. Per quanto riguarda la nostra regione — facciamo parte del fanalino di coda a livello

commerciale dell'economia nazionale — più che il riordino ci vorrebbe qualcosa nel gioco fisico che sia più performante, che attragga i giovani, perché l'online qui la fa da padrona. Il gioco fisico è in difficoltà, non solo per la situazione economica che viviamo, ma proprio per l'attrazione che non ha più questo tipo di macchina. Quel margine che ormai ci rimane, fa sì che anche gli esercenti non siano più d'accordo a mantenere nel loro esercizio un qualcosa che guadagni così poco e che può creare qualche problema sociale.

A livello nazionale si discute della possibilità per i gestori di evolvere in concessionari. Per qualcuno è utopia. Qual è la posizione di Sapar Calabria?

Il gioco è in mano ai concessionari. Dobbiamo partire da questo punto, senza cadere nella retorica. E penso che soprattutto con il nuovo bando sia impossibile per tutti entrare. Sicuramente, noi della Calabria non abbiamo la possibilità di investire su niente, anche perché per mantenerci fino a oggi abbiamo dato fondo a tutto quello che abbiamo guadagnato. Quindi, chi rimane ancora lo fa quasi a livello eroico. E certamente abbiamo bisogno dei concessionari perché non abbiamo più altre opzioni.

Nel suo territorio la coesione tra gestori è ancora un valore? Qual è la condizione di salute delle PMI del gioco nella sua regione rispetto a cinque anni fa?

Stanno per scomparire, è

un dato di fatto. Non reggono più: c'è chi vuole fare ancora l'eroe perché il margine non ci consente assolutamente di andare avanti. Chi continua sta aspettando che cambi qualcosa per capire se saremo in grado di proseguire. In questi termini non penso ci sarà possibilità di lunga vita per le piccole imprese. Anche perché noi sul territorio non abbiamo grandi aziende. A parte tre o quattro realtà imprenditoriali, tutti gli altri erano gestori a conduzione familiare. Oggi è un grosso interrogativo. Ecco perché aspettiamo qualcosa anche dai concessionari, per capire quale forma di collaborazione si potrebbe instaurare.

Continua il calo del settore degli apparecchi. Come se lo spiega e questo coincide con le restrizio-



ni degli orari?

La restrizione degli orari può anche aver influito sul calo ma secondo me il motivo principale è un altro: il gioco fisico è rimasto indietro, mentre le tecnologie sono andate avanti. Alcuni concessionari online hanno 6.000 tipi di gioco diversi. La fascia dai 18 ai 50 anni ha facilità di accesso ovunque. Può giocare senza limiti di orario e soprattutto con una tecnologia e velocità tali che permette di fare anche gruppo. È la nuova tendenza: sono stimolati dall'online perché hanno più caratteristiche e non hanno limiti. Possono giocare anche sullo smartphone. Di conseguenza, la macchina fisica non è più performante: è un gioco per una fetta di persone che sta per scomparire, lo vediamo dai numeri mese dopo mese. Siamo soggetti a regole rigide sul gioco fisico, una rigidità legislativa per cui perfino per i costruttori è impossibile fare una macchina che possa risultare più attrattiva.

Spesso si parla solo di 'gioco', ma dietro ci so-



Lino Ciliberti,
presidente Sapar
Calabria (a sinistra),
e Sergio D'Angelo,
presidente Sapar

no tecnici, manutentori e produttori. Qual è il peso occupazionale reale della filiera Sapar nel territorio calabrese?

Fino a 5-6 anni fa, avevamo un indotto di circa novemila persone. Oggi si è ridotto. Non abbiamo fatto un calcolo preciso come quello dell'epoca, che facemmo per dare dei numeri alla politica a fronte di una legge regionale così restrittiva, proprio per mostrare chi c'era dietro e quante persone lavorasse-

ro. Oggi non penso si continui più di tremila.

Sapar come sta supportando gli associati per adempiere agli obblighi formativi regionali? Questa formazione in che modo aiuta davvero a riconoscere il giocatore problematico?

Noi abbiamo sempre sollecitato la formazione. Inoltre ci teniamo a preparare i nostri clienti ed esercenti ad avere un rapporto umano. Individuare il problema e "indottrinare" chi gesti-

sce i luoghi dove sono collocate le macchine è fondamentale, io vorrei che tutti avessero questa preparazione. Sapar lo sta facendo da anni: aveva organizzato, e sta continuando a organizzare, dei corsi per sollecitare questa sensibilità. Abbiamo sempre detto alla politica che noi siamo il primo filtro: la nostra associazione è sempre stata di aiuto per contrastare e sensibilizzare chi ha problemi di dipendenza dal gioco. 🌐

[GlobalNews]

ENADA RIMINI IN SCENA DAL 17 AL 19 MARZO 2026 GLOBAL STARNET TRA LE "BIG" PRESENTI IN FIERA

Enada Primavera, giunta alla 38ª edizione, si conferma punto di riferimento per il comparto gaming, amusement e tecnologie per l'intrattenimento. Tante le aziende che prenderanno parte alla manifestazione in programma dal 17 al 19 marzo 2026 al Quartiere Fieristico di Rimini. Ci sarà tanto per cominciare l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, segnale che conferma come la fiera di Rimini non sia soltanto una vetrina commerciale, ma anche uno snodo in cui il comparto dialoga con il regolatore. Accanto al presidio pubblico, la lista evidenzia la presenza di alcuni dei principali nomi del gioco legale, a partire da Global Starnet. E poi: Codere, Novomatic Italia, Netwin Italia, NTS Network, StanleyBet attraverso Magellan Robotech. La fiera di Rimini sarà per tre giorni dunque un termometro del settore, che prova a presentarsi come industria strutturata e regolata. 🌐





dal 17 al 19 marzo 2026 | Rimini

GLOBALSTARNET

STAND 005 | PAD. C1

IL CONCESSIONARIO DA SEMPRE AL SERVIZIO DEI GESTORI